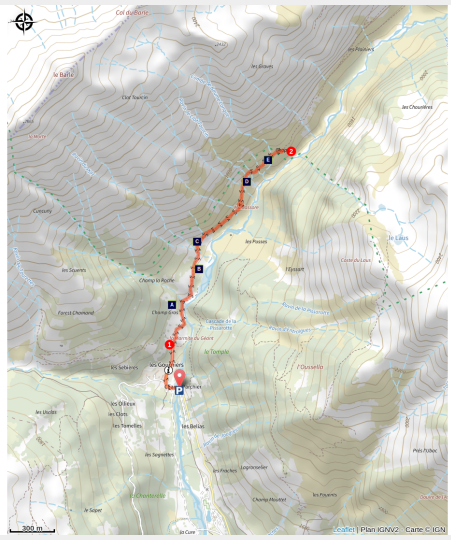
La cappella Saint-Marcellin

Embrunais - Réallon

Chapelle Saint-Marcellin (Kinaphoto - Parc national des Ecrins)



Camminata familiare molto fiorita alla fine della primavera , che serpeggia lungo il versante fino alla cappella che porta il nome del primo vescovo di Embrun.

Les Gourniers, frazione di montagna dal forte carattere, segna l’entrata nel vallone di Chargès e nel Parco nazionale degli Ecrins. In seguito, il susseguirsi di cascate rafforza l’atmosfera incantevole di questo sentiero e soprattutto la flora verdeggiante del vallone. Il picco di Chabrières riporta indietro alla realtà montanara.

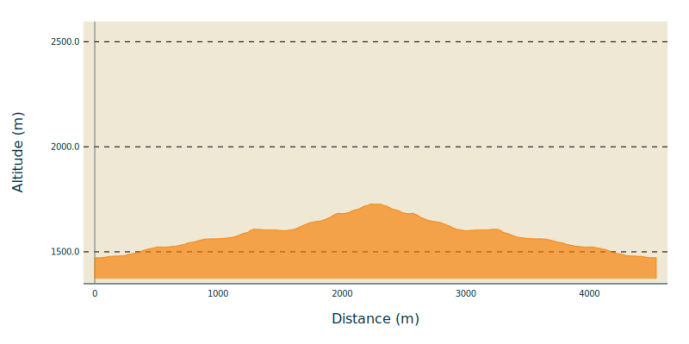
Informazioni utili

- Pratica : A piedi
- Durata : 1 h 30
- Lunghezza : 4.5 km
- Dislivello positivo : 274 m
- Difficoltà : Molto facile
- Tipo : Andata e ritorno
- Temi : Fauna, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Les Gourniers, Réallon
Arrivo : Les Gourniers, Réallon
Comuni : 1. Réallon

Profilo altimetro

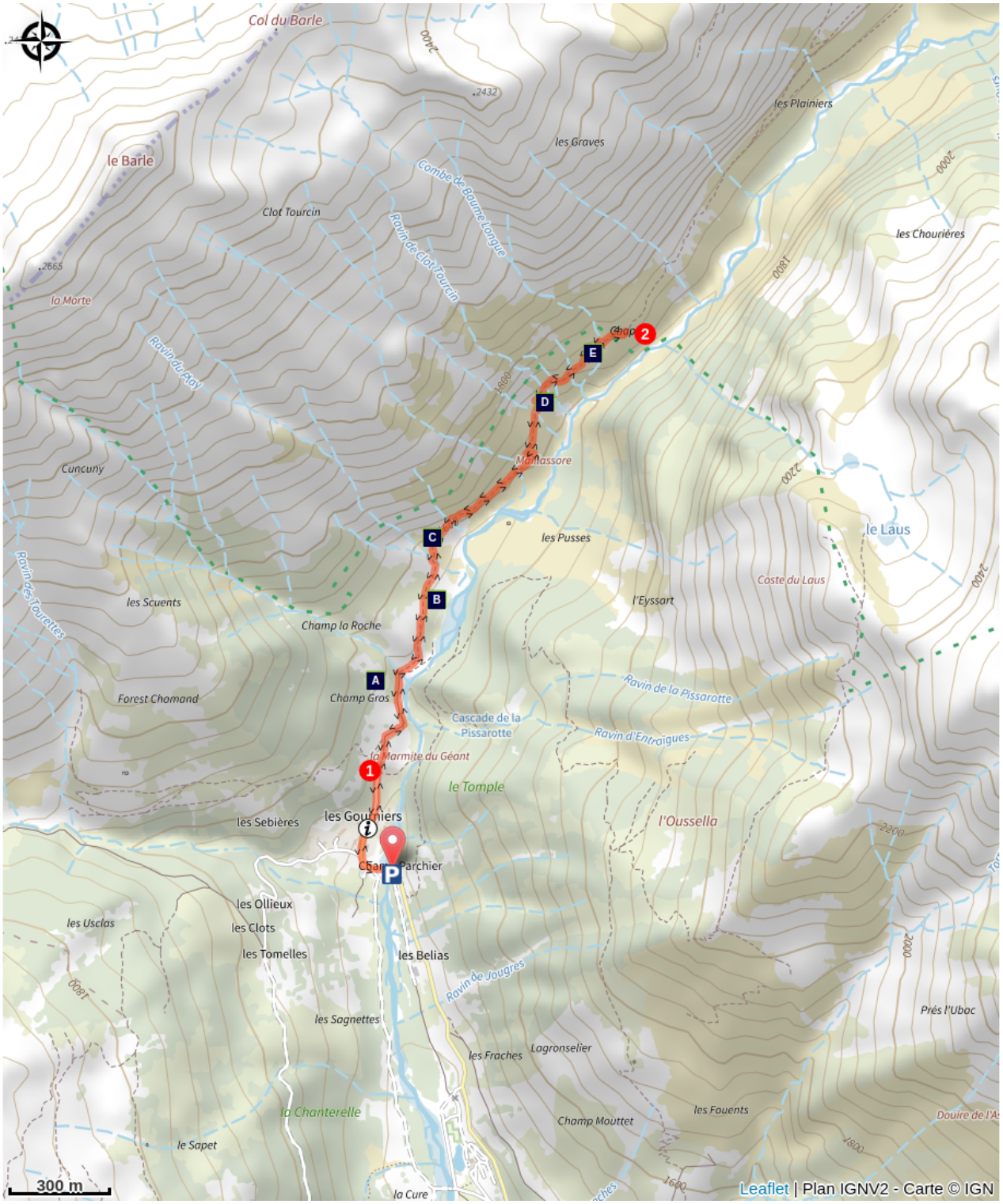


Altitudine minima 1472 m

Altitudine massima 1727 m

Dal parcheggio dei Gourniers, attraversare la frazione per risalire la valle lungo il torrente di Chargès. Seguire il sentiero fino alla Chapelle-Saint-Marcellin. Il ritorno si fa passando dallo stesso itinerario.

Sulla tua strada...



- Picchio nero (A)
- Zigolo pazzo (C)
- Circaète Jean-le-Blanc (E)
- Cincia dalla coda lunga (B)
- Tichodroma muraria (D)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Comment venir ?

Accesso

Da « Savines-le-lac », subito dopo il ponte, prendere la strada di Réallon. Seguire le indicazioni « Parc naturel des Ecrins », fino alla frazione dei Gourniers in fondovalle.

Parcheggio consigliato

Les Gourniers

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir una interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2400m.

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Embrunais
Place de l'Église, 05380 Châteauroux-les-Alpes

embrunais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 43 23 31
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Centro informazioni dei Gourniers (apertura estiva)
Les Gourniers, 05160 Réallon

embrunais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 44 30 36
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...

Picchio nero (A)

Questo strano uccello nero dal casco rosso e dal lungo becco chiaro è il picchio più grande delle Alpi. È difficile da osservare perché è molto solitario e sfiducioso. Per`, grazie ai numerosi indizi che rivelano la sua presenza, è possibile identificare il suo canto e le sue grida tipici e sonori. Tambureggia senza tregua per difendere il suo territorio o per trovare degli scoliti o delle formiche carpentieri.

Credito fotografico : PNE - Chevalier Robert

Cincia dalla coda lunga (B)

È facile riconoscere questa cincia grazie alla sua pallina di piume tinteggiate di bianco, nero, marrone e rosa, prolungata da una coda molto lunga. Poco selettiva, si adatta a diversi ambienti forestali purché siano densi. Anche se è più comune in pianura, è tuttavia presente anche in montagna fino a quota 2000 nelle Alpi. Al contrario delle altre cencie, la cencia dalla coda lunga annida in un nido sferico ed elastico che ingrandisce man mano che i piccoli crescono.

Credito fotografico : PNE - Coulon Mireille

Zigolo pazzo (C)

Lo zigolo pazzo è una specie piuttosto montanara e meridionale. Nella brutta stagione, migra verso le valli o le pianure. In primavera, dall’alto di un cespuglio, il maschio lancia il suo grido piacevole ma poco sonoro e difficile da notare. Se si è discreti e attenti, è possibile a volte sentire i suoi « tsip » acuti e brevi.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien

Tichodroma muraria (D)

Discretamente aggrappata ad una parete grazie alle sue lunghe dita provviste di unghie, la tichodroma muraria prospetta, alla ricerca di insetti e ragni che il suo lungo becco fine e ricurvo le permette di sloggiare. Unica rappresentante della famiglia dei « tichodromadidés », « l’arrampicatore di muri » è infeudato alle pareti verticali di montagna in cui trova vitto e alloggio. Specie poco timorosa, emblematica delle regioni di montagna, la tichodroma muraria si avvicina talvolta ai paesi in inverno.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien

Circaète Jean-le-Blanc (E)

Non appena la primavera è di ritorno, risuonano da sopra il campanile delle grida acute. Bisogna alzare gli occhi per ammirare due grandi uccelli che volano insieme, alternando voltigia e surplace nel cielo, come due aquiloni argentati che giocherebbero col vento. La loro sagoma chiara, tozza e la loro testa più scura permettono di identificarlo. Si nutre principalmente di rettili (lucertola e serpente) che cattura dalla testa, che può rigurgitare poi al pulcino che sta allevando.

Credito fotografico : PNE - Saulay Pascal